

VERBALE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO DEL 27/03/2017

Oggi, lunedì 27 marzo alle ore 18.30, presso i locali della Scuola Secondaria di 1° grado dell'I.C. di Pianoro, è convocato in quinta seduta il Consiglio di Istituto con il seguente Ordine del giorno:

1. Approvazione verbale seduta precedente (20.02.2017);
2. Discarico inventariale;
3. Relazione Dirigenza su esito telefonate e definizione Assemblea Genitori;
4. Progetto "INSIEME PER LA SCUOLA" promosso da CONAD;
5. Richiesta utilizzo logo "ICP" per ciclo di incontri "Genitori non si nasce";
6. Varie ed eventuali.

Sono presenti come uditori: la professoressa Baldi e un gruppo di genitori.

È presente la D.S.G.A. Dott.ssa Carriero.

Sono assenti la Consigliera Kopec e la Dirigente Quirini, sostituita dalla Vicaria Professoressa Geminiani.

Funge da segretaria verbalizzante la docente Carboni Cristiana.

PUNTO 1: APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

La Consigliera Santagata puntualizza l'opportunità di scrivere i nomi dei contrari e degli astenuti nelle votazioni delle delibere del Consiglio d'Istituto. Il Presidente Antoni suggerisce che la proposta sia aggiunta e discussa nelle "varie ed eventuali", deliberata e, in caso di approvazione, applicata a partire dal prossimo Consiglio.

La votazione per l'approvazione del verbale ha il seguente esito:

15 favorevoli

2 astenuti.

(Delibera n. 82).

PUNTO 2: DISCARICO INVENTARIALE

La D.S.G.A. illustra l'elenco dei beni obsoleti e / o fuori uso per i quali si propone la vendita con l'aggiudicazione al miglior offerente. L'approvazione del Consiglio d'Istituto è necessaria per dare avvio al procedimento.

Il Consiglio approva all'unanimità **(Delibera n. 83).**

PUNTO 3: RELAZIONE DIRIGENZA SU ESITO TELEFONATE E DEFINIZIONE ASSEMBLEA GENITORI

La Vicaria Professoressa Geminiani informa i consiglieri che la Dirigente ha effettuato le telefonate alle 53 famiglie che hanno richiesto per i loro figli il tempo scuola settimanale di cinque giorni con l'intento di chiedere la disponibilità al passaggio al modulo di sei giorni. Al momento, una sola famiglia si è dichiarata disponibile. Ricorda inoltre che 4 delle 32 famiglie degli alunni iscritti al modulo di sei giorni contattate telefonicamente si sono rese disponibili all'eventuale passaggio al modulo di cinque. Se questi dati venissero confermati si arriverebbe dunque ad una classe di 28 alunni a sei giorni e a due o tre classi tra cui suddividere i rimanenti 57 alunni. A questo punto si rende necessario indire un'assemblea con i genitori come deliberato nel precedente Consiglio. Spetta ai consiglieri stabilire le modalità.

Il Consigliere Pellegrino, docente, si propone per contattare telefonicamente, insieme ai colleghi dell'indirizzo musicale, le 13 famiglie che hanno richiesto il modulo a cinque giorni e l'indirizzo musicale, per spiegare che un tempo scuola prolungato rende molto gravoso l'impegno pomeridiano per studiare lo strumento.

La Consigliera Calzoni, genitore, conferma che il carico di lavoro per chi frequenta il modulo di cinque giorni e le lezioni di strumento sia notevole, in quanto è a conoscenza del fatto che alcuni alunni si siano ritirati all'inizio dell'anno perché troppo oberati. Chiede pertanto che questi dati vengano rettificati e si rammarica che, in ogni modo, vi possano essere famiglie scontente.

La Vicaria Professoressa Geminiani e il Consigliere Pellegrino sostengono comunque che il ritiro di alcuni alunni dall'indirizzo musicale rientri nella norma di tutti gli anni scolastici.

Il Presidente Antoni ribadisce che l'auspicio del Consiglio è di formare due classi a modulo di cinque giorni e due a modulo di sei giorni, in modo da renderle omogenee numericamente.

La consigliera Thaci, genitore, sostiene che per i genitori facenti parte del Consiglio sarebbe utile conoscere il parere del Collegio Docenti da un punto di vista didattico in merito al modulo di cinque o sei giorni, in quanto più competente in materia.

La Consigliera Benni, docente di Scuola Secondaria, risponde dicendo che la soluzione ideale sarebbe di formare due classi a cinque giorni e due a sei per non costituire classi preformate, renderle più equilibrate e numericamente omogenee. Inoltre questa

soluzione preserverebbe l'identità della scuola, che è stata sempre a sei giorni, e il suo essere "una scuola a indirizzo musicale".

La Vicaria Professoressa Geminiani interviene per dire che su questo argomento era stato convocato un Collegio Docenti nell'anno scolastico precedente e la Consigliera Benni aggiunge che durante quella seduta era stata posta come condizione per il modulo a cinque giorni la soglia delle 42 domande per formare due classi.

La Vicaria afferma che nell'anno scolastico in corso i docenti si sono contattati fra loro via email senza però raggiungere una decisione unanime.

Le Consigliere Benni e Tugnoli, docenti, affermano che attualmente la situazione è difficile, in quanto gli insegnanti preferirebbero quattro classi poiché tre classi sarebbero troppo numerose (28, 29 alunni per classe) e non sarebbe preservata la didattica; in secondo luogo verrebbero a mancare dei posti di lavoro.

Il modulo a cinque giorni penalizza comunque le numerose attività pomeridiane che la nostra scuola offre.

La Consigliera Calzoni sostiene che sia importante esaltare le qualità della scuola e la sua offerta formativa alle famiglie.

Il Presidente Antoni interviene dicendo che se, per raggiungere l'obiettivo delle due classi a cinque giorni e due a sei, si dovesse ricorrere al sorteggio si correrebbe il rischio che le famiglie scontentate si rivolgessero ad un altro istituto.

Il Consigliere Pellegrino riferisce che una docente, in seguito a delle verifiche uguali assegnate a due classi, una a sei giorni e una a cinque, ha rilevato risultati più scarsi nella classe a cinque giorni e ribadisce l'importanza che i genitori degli alunni delle future prime ne siano informati.

La Consigliera Carboni, docente, afferma che bisognerebbe parlare anche con gli altri professori della classe per avere un reale riscontro sull'andamento degli alunni.

La Consigliera Santagata sostiene che, considerando l'apertura al modulo di cinque giorni da parte del Consiglio d'Istituto, l'affermazione del Professor Pellegrino sia molto destabilizzante per un genitore perché dà l'impressione che gli insegnanti vogliano riportare tutta la scuola al modulo di sei giorni, mostrandosi, per la maggior parte, contrari al cambiamento e riferendo di risultati inferiori degli alunni iscritti a cinque giorni settimanali.

La consigliera Tacconi, docente di scuola primaria, rammenta le battaglie degli insegnanti di scuola primaria per salvaguardare il modulo a 28, 30 ore settimanali rispetto al tempo pieno. Il modulo si è comunque estinto nel tempo fino all'anno

scolastico in corso in cui si è formata una classe. La maggior parte degli insegnanti prediligeva il modulo, ma si è comunque adattata al cambiamento garantendo una buona offerta formativa.

La Consigliera Calzoni sostiene che comunque il rendimento inferiore della classe a cinque giorni debba far riflettere.

La Consigliera Tacconi ribatte che il rendimento di una classe non è influenzato tanto dal tempo scuola, ma da altre componenti in gioco. Considerato il numero delle iscrizioni, le famiglie hanno comunque dimostrato fiducia nella nostra scuola. Chiede poi se sia possibile formare una classe con 28 alunni.

La Vicaria ribadisce l'importanza di formare classi numericamente omogenee.

Il rischio, aggiunge la Consigliera Tugnoli, è che si formino solo tre classi di cui due da 28 alunni e una da 29.

La Consigliera Calzoni chiede se la capienza delle aule sia idonea ad accogliere 28 alunni.

La Vicaria risponde che non lo sarebbe, ma che l'ufficio scolastico approva ugualmente.

A questo punto il Presidente pone la questione sulle modalità organizzative dell'assemblea. Le opzioni sono:

- convocare tutte le famiglie rischiando di esacerbare gli animi;
- convocare solo le 53 famiglie che hanno scelto i cinque giorni sperando che una parte si convinca a passare ai sei giorni, permettendo così di formare due classi con un orario e due con l'altro.

La Consigliera Tugnoli ribadisce che, se non si arrivasse a questo, sarebbe comunque meglio formare tre classi a cinque giorni e una a sei piuttosto che perdere una classe.

Per la seconda soluzione, sarebbe necessario che si spostassero almeno quattro alunni dal modulo a sei giorni a quello a cinque. In caso contrario, sarebbe necessario ricorrere al sorteggio.

Il Consiglio opta comunque per le quattro classi omogenee e la Consigliera Thaci propone di convocare in assemblea le 13 famiglie che hanno scelto l'indirizzo musicale per cercare di farne spostare qualcuna. La proposta viene messa ai voti con il seguente esito:

13 favorevoli

3 astenuti

1 contrario.

Il Consiglio approva a maggioranza. **(Delibera n.84)**

Se l'assemblea dovesse sortire un esito negativo, verrebbero convocate le 53 famiglie che hanno scelto il modulo a cinque giorni auspicando di riuscire a formare due classi in un modo e due nell'altro.

Il Consiglio si esprime in merito a questa proposta come segue:

15 favorevoli

2 contrari.

Il Consiglio approva a maggioranza. **(Delibera n.85)**

Nel caso in cui anche questa assemblea avesse esito negativo, sarebbero convocate le rimanenti 32 famiglie per l'eventuale passaggio di alcuni alunni all'orario su cinque giorni.

Il Consiglio vota nel modo seguente:

15 favorevoli

2 contrari.

Il Consiglio approva a maggioranza. **(Delibera n.86)**

La Vicaria chiede che all'assemblea con le tredici famiglie interessate all'indirizzo musicale siano presenti il Presidente del Consiglio d'Istituto e alcuni genitori membri del Consiglio.

La D.S.G.A. lascia la seduta alle ore 19.25.

PUNTO 4: PROGETTO "INSIEME PER LA SCUOLA" PROMOSSO DA CONAD

L'Istituto aderisce alla raccolta di buoni nell'ambito del progetto "Insieme per la scuola", promosso da Conad, che si svolge dal 20 marzo al 14 maggio con lo scopo di ricevere gratuitamente materiali didattici, attrezzature informatiche, ecc.

La Consigliera Cofone, genitore, comunica che alcuni docenti della scuola primaria di Pianoro Vecchio, durante l'ultima interclasse si sono dichiarati in disaccordo sia per l'ingresso della pubblicità nelle scuole sia per il dispendio di tempo per seguire l'attività.

Per ovviare al problema, la Vicaria propone di collocare nell'atrio uno scatolone dove raccogliere i buoni.

L'insegnante Tugnoli lascia la seduta alle 20.10.

Il Consiglio approva all'unanimità. **(Delibera n. 87)**

PUNTO 5: RICHIESTA UTILIZZO LOGO "ICP" PER CICLO DI INCONTRI "GENITORI NON SI NASCE"

Un gruppo di genitori ha concordato con il Dott. Bisatto un ciclo di incontri dal titolo "Genitori non si nasce" sul tema della relazione genitori-figli e chiedono di poter utilizzare il logo "ICP".

Il Consiglio approva all'unanimità. **(Delibera n. 88)**

PUNTO 6: VARIE ED EVENTUALI

La Consigliera Santagata, genitore, propone di mettere d'ufficio i nomi di contrari e astenuti alle votazioni delle delibere del Consiglio d'Istituto, per una maggiore trasparenza.

Il Consiglio così si esprime:

2 favorevoli

1 astenuto

13 contrari.

Il Consiglio non approva. **(Delibera n.89)**

La Consigliera Basile lascia la seduta alle ore 20.15.

La Consigliera Thaci chiede che venga concesso ai rappresentanti di classe di entrare dentro la scuola durante l'attività scolastica per esigenze particolari. Le Consigliere Tacconi e Pisanello rispondono che non occorre il permesso del Consiglio, ma che è sufficiente accordarsi con i docenti e con i collaboratori scolastici.

La seduta è tolta alle ore 20.20.

La segretaria verbalizzante Cristiana Carboni